

1. Mercoledì 22 novembre 2000

1° giorno
Lindesnes

Latitudine 57° 67' Nord
Pioggia

Commenti: comunicazione cellulare per il momento ottima. Sulla montagna dove arriverò tra due giorni sta nevicando ed il manto nevoso ormai è molto spesso qui sulla costa sud il vento è fortissimo e piove misto a neve. Il sole si fa vedere alle ore 9.00 ma più a nord mi aspetta la notte.

2. Giovedì 23 novembre 2000

2° giorno

Secondo giorno di traversata. Domani ultima tappa tra i boschi di conifere poi cominciano le montagne. Troppo stanco per scrivere. Non vedo l'ora di calzare gli sci e di poter avanzare sulla neve tirandomi dietro la pulka, piccola slitta con dentro tutto l'occorrente per sopravvivere. Il sole nonostante sono al sud, è bassissimo e spunta all'orizzonte attorno alle 9 di mattina. Alle 16.00 è già buio. La grande quiete di questa terra e di questa stagione mi stanno già rientrando dentro.

3. Sabato 25 novembre 2000

4° giorno
HAUKENLISETER

Latitudine 59° 50' Nord
Vento teso Vento teso - Neve -2° /3°

Sono di nuovo ad Haukeliseter, dopo un anno. Qui appunto abbandonai l'anno scorso per cattive condizioni meteo e logistiche. Sono arrivato verso le 16.00 al tramonto, dopo l'ultima tappa in bici... da domani finalmente gli sci! E la neve tanto in dubbio ieri, c'è, forse anche troppa, le poche case quassù su questo passo sono letteralmente sepolte. Neve già da stamattina lasciando Hovden con vento teso e gelido, ghiaccio sulla strada e neve sempre più alta man mano che mi avvicinavo. Quando in distanza è apparso il lago di Haukeliseter e la valle dalla quale l'altro anno son sceso gin qui... ancora inconsapevole che avrei abbandonato... mi son commosso, è stato come esser tornato da un figlio abbandonato da un anno... E in più la gioia di trovar tutto così sepolto di neve aumenta l'eccitazione... Da domani sci, fino in Lapponia! Tira vento forte che alza la neve in un turbinio continuo. Ora preparerò la slitta con l'occorrente per i prossimi... mesi!

4. Domenica 3 dicembre 2000

12° giorno
Finse

Latitudine 60° 36' Nord
Variabile, poi neve, -2°
Percorsi 20 chilometri in 9 ore

STO ARRIVANDO A FINSE ... LA NEVE È DINUOVO PERFETTA !

Così dopo 7 giorni di sole montagne, rivediamo un centro abitato... anche se da solo 5 persone. Siamo a Finse, un paio di case sepolte dalla neve tra le montagne, ove passa la ferrovia tra Oslo e Bergen. Abbiamo camminato per circa 10 ore, una tappa già tra le montagne, qualche salita e la costante presenza delle impressionanti seraccate del ghiacciaio Hardangerjokulen. Fortunatamente le condizioni della neve sono rapidamente migliorate anche se alla partenza abbiamo dovuto zigzagare tra i sassi. Doveva proprio trattarsi di un "problema" locale visto che poi appunto tutto è tornato sepolto di bianco.

Abbiamo sciato con buon ritmo, ormai dopo 7 giorni il fisico comincia a prendere il ritmo... non più i piedi dolenti e la schiena spaccata dei primi giorni. Abbiamo avvistato le luci del villaggio nel buio 2 ore prima di raggiungerlo ed abbiamo gridato di gioia mentre la luce delle nostre lampade frontali

illuminava una splendida nevicata... È meraviglioso potersi “aggirare” al buio, sotto la neve, attraverso queste montagne selvagge e sconosciute e sentirsi a proprio agio, riuscendo sempre a trovare la strada grazie alla bussola. Quando arrivo a Finse ho una certa emozione, mi lascio alle spalle il primo gruppo montuoso e da qui continuerò in completa solitudine: il mio amico domani deve lasciarmi. La sua compagnia è stata preziosa in questi primi giorni, ma mi ha anche rallentato. Ora deva andare avanti al mio ritmo.

I giorni passati assieme resteranno indimenticabili per entrambi... Grazie Mattia! Ci rivedremo tra un po' più a nord!!

5. Venerdì 8 dicembre 2000

17° giorno
Björdalsbu

Latitudine 60° 55' Nord

Coperto con buona visibilità la mattina, -2° Neve

Percorsi 15 chilometri in 5 ore

Percorsi fino ad ora 394 km di cui 144 sugli sci.

Fantastico !! Tappa invernale, la prima da quando sono partito. Freddo la mattina il che ha consentito alla neve umida di ieri di ghiacciare, consentendo una perfetta progressione sugli sci e l'attraversamento di un lago (sempre con le dovute precauzioni...) che non avrei potuto affrontare ieri. Visibilità buona fino al pomeriggio quando ha preso a nevicare una magica neve asciutta mentre affrontavo una lunga salita che da 1100 mi ha portato fino a 1600 metri circa (che da noi sulle Alpi corrispondono ai 2600 metri circa). Lassù la nevicata si è trasformata in bufera col ben nota “Blizzard” norvegese e ... la mia gioia è schizzata alle stelle: questa è la Norvegia che conosco! Queste le condizioni che possono rendere possibile la mia traversata! Mentre avanzavo in questo biancore assoluto, sospinto dalle raffiche del vento, ho sentito il profondo amore che mi lega a queste avventure, questo bisogno assoluto di una vita semplice, essenziale... diretta all'essenza e di come amo con tutto il mio essere questa avventura in particolare che è ora al suo 3° tentativo... Oggi la punta dello scarpone ha ceduto e son riuscito a ripararla con una fettuccia. Fino al prossimo villaggio di Drovre ove nel frattempo dovrebbe essere arrivata la neve, terminano le grandi montagne del Fillefjell per affrontare la catena più importante ed elevata della Norvegia, lo Jotunheimen (“la casa dei Giganti”). Dopo, scendendo appunto a Drovre ove nel frattempo dovrebbe essere arrivata la neve, terminano le grandi montagne del sud ed entro finalmente i boschi di conifere (non vedo l'ora!) che mi condurranno verso nord, verso spazi sempre più selvaggi... I giorni sono sempre più corti. Il sole ora sorge alle 9.30 e tramonta alle 15.10. Più a nord, oltre il Circolo Polare Artico, poco oltre la metà della mia traversata, regna già da un paio di settimane, il buio continuo dell'inverno artico. Attorno alla tenda ora il vento sembra impazzito. SOVE GODT ! (buona notte!)
PS: tra breve parlerò dei miei 2 silenziosi, magici compagni...Chinook e Mohawk.

6. Sabato 9 dicembre 2000

18° giorno
Giornata di Blizzard e neve.....: riposo!

7. Martedì 12 dicembre 2000

21° giorno
Lago di Bygdin, Jotunheimen

Latitudine 61° 23' Nord

Coperto ma buona visibilità poi NEVE fitta, -3°

Percorsi 14 chilometri in 6 ore.

Percorsi fino ad ora 451 km di cui 201 sugli sci.

In marcia attraverso lo Jotunheimen. Discesa a valle più a nord tra 6/7 giorni circa. Temp.: -4, buona visibilità

Neve fitta e polverosa mentre mi addentro tra le montagne più alte della Scandinavia. Ne ho intraviste alcune stamattina prima che il cielo si schiudesse e sono davvero spettacolari e terribilmente

selvagge, ricordano i nostri 4000 in veste invernale, ma quelli più arditi ed affilati, tipo Cerviho, Weisshorn o Aletchorn... Dovrò tornarci e dedicar loro un po' più di tempo ed attenzione. Sento forte per la prima volta l'isolamento che mi circonda e la totale dipendenza che debbo avere esclusivamente in me stesso... Una buona preparazione per la grande wilderness che mi attende più a nord!...

8. Sabato 3 febbraio 2001

74° giorno
Harvasstua

Variabile, Vento, - 26°
Percorsi 22 chilometri in 7 ore.
Mercoledì 30 maggio 2000
22° giorno
Lago di Gjende, Jotunheimen

Latitudine 61° 27 Nord
Neve umida e vento, poi nebbia, 0° !! 15 km in 6 ore e 400mt di dislivello.
Percorsi fino ad ora 466 km di cui 216 sugli sci.

Altra giornata in "ufficio" ... di quelle da dimenticare per la fatica ma da ricordarsi poi per la soddisfazione di avercela fatta..., forse la più dura in assoluto fino ad ora. Non a caso sono nello Jotunheimen, la "Casa dei Giganti" e per l'appunto debbo fare sforzi da gigante per passare oltre queste montagne. E in assoluto il tratto fisicamente più duro della traversata perché più ripido e con la pulka dietro è una vera lotta... Oggi ad esempio prima salita "vera" 400mt ripidi, ho dovuto togliermi gli sci legandoli sulla slitta e salire a piedi tirando come un dannato.. si aggiunga che stanotte il tempo è cambiato di nuovo e la meravigliosa neve farinosa di ieri a causa del rialzo termico verificatosi stamattina, era del tutto inumidita. Una fatica cane quindi anche nel procedere con gli sci perché ad ogni passo mi si incollavano chili di neve. Stamattina quindi uscire dal sacco a pelo e smontare la tenda per partire con questo schifoso tempaccio umido è stata dura, dura come la marcia nella colla e la salita con la slitta dietro che perdi più ad ogni leggero spostamento dalla pendenza mi si ribaltava...Ma sono andato avanti pian pianino cosciente che più di quanto stavo facendo non potevo, del tutto inutile prendersela, questo l'insegnamento principale da questi miei anni di montagna, un passo alla volta, concentrato Qui ed Ora, mai guardare o pensare alla vetta, un metro, un passo alla volta, soprattutto ora per questa immensa scalata è importante per non soccombere. Son salito così e così son riuscito ad ogni sosta, ad accorgermi dello spettacolo attorno a me, le montagne gigantesche dello Jotunheimen, il lago giù sempre più basso, il biancore della neve ovunque e i colori del tramonto alle...13.40 circa... e il silenzio, pace profonda di quassù. Ed eccomi qui stasera, so che al momento i miei passi verso nord son passettini da formica, ma più non posso e del resto qui era previsto anche se non lo erano queste ulteriori condizioni sfavorevoli. Ma tra breve passate queste montagne cominciano i Grandi Spazi del Nord, estesi e liberi e lì sarà altro andare...Sempre sperando che l'inverno si decida a fare sul serio. Del resto al solstizio mancano ancora 8 giorni...! La vista mi si appanna per la stanchezza, spero in una "lotta" meno sleale di questa al più presto. Notte!

9. Venerdì 15 dicembre 2000

24° giorno
Valle di Helletjörni, Jotunheimen - 300mt di dislivello

Latitudine 61° 29' Nord
Variabile, vento forte, -7
Percorsi 5 chilometri in 8 ore.
Percorsi fino ad ora 471 km di cui 221 sugli sci.

Giornata infernale.

Di nuovo ho gli occhi nella nebbia, stanchezza infinita... tra montare la tenda, sistemarmi dentro e preparare la cena, non so dove trovo ora la forza di scrivere...E questo dopo una giornata durissima, ennesima direi, ma qui ogni giorno sembra battere il precedente. Oggi in 8 ore ho fatto... 5 km ! e con

quali sforzi! Un passetto da formica in mezzo ai giganti... Jotunheimen. "La Casa dei Giganti" ed io appunto sto lottando contro di loro!! Oggi è stato come spesso capita in alpinismo quando in certe scalate per percorrere 30 metri ci si impiega una giornata intera... Con la neve soffiata ma soffice e la pulka che si rovesciava ad ogni metro ho dovuto affrontare una salita di circa 200mt per evitare una cascata. A tratti era come trascinarci dietro un tronco. Ad un certo punto ho lasciato la pulka , tirando come un ossesso e col vento gelido contrario. Nei momenti più duri quando mi pareva di aver dietro una montagna o quando anche togliendo gli sci non riuscivo a proseguire, non pensavo a nulla, chiudevo gli occhi e nel vento pensavo alla mia casa tra i boschi.. Ma in cima prima della discesa ho lanciato un urlo nel vento e nel buio... C'è sempre tanta soddisfazione riuscire dove pare impossibile... L'importante sempre è prender tutto con calma... un passettino alla volta. A QUESTO MODO SI ARRIVA OVUNQUE!

10. Domenica 17 dicembre 2000

26° giorno

Glitterheim, Jotunheim

Latitudine 61° 37' Nord

Sereno, -15° il mattino, il pomeriggio -22°

Percorsi 14 chilometri in 9 ore.

Percorsi fino ad ora 501 km di cui 251 sugli sci.

Che incanto "viaggiare" sotto un perfetto cielo di stelle su di una perfetta neve polverosa con il primo accenno di una meravigliosa aurora boreale... e 22 gradi sottozero!! Stasera, non fosse stato per la stanchezza, sarei andato avanti all'infinito! Ma c'era anche la soddisfazione di avercela fatta attraverso lo Jotunheimen per di più con condizioni all'inizio davvero sfavorevoli e la gioia con oggi, di esserne uscito, di avere davanti finalmente la lunga discesa verso il primo villaggio e verso i boschi e verso la traversata "vera" e propria, gli spazi selvaggi del grande nord, la wilderness. Dopo la lunga salita alla forcella finale di oggi, affrontata con grande calma e tanta fatica, circondato dai colossi dello Jotunheimen (il Galdhøpiggen 2600 metri, salito 7 anni fa, vetta più alta della Norvegia e di tutta la Scandinavia, dominava la vallata) ho sentito che non c'è nulla di impossibile per l'essere umano, la sua volontà e meravigliosa... e che dopo quanto affrontato questi giorni tra queste montagne, nulla potrà fermarmi da ora in poi (spero di non dovermi ricredere !!!).

Tutto ok dunque, peccato solo che con oggi e per i prossimi giorni la traversata non guadagnerà più tanto in latitudine ma lo farà invece in longitudine con un inevitabile graduale spostamento verso est, questo per seguire il naturale andamento della Norvegia. Oggi infatti nonostante i 14 Km percorsi mi ritrovo praticamente alla stessa altezza (latitudine) di ieri sera (61° 37' nord) e forse anche qual cosina più in basso... tra una decina di giorni circa l'itinerario riprenderà a puntare deciso verso nord senza troppe deviazioni e perdite di tempo... Insomma, non si può avere tutto ! Buona notte (gelida!) da quassù!!

11. Venerdì 29 dicembre 2000

38° giorno

MONTAGNE E BOSCHI del SYLANE

Latitudine 62° 30' / 63° Nord

Sta diventando molto dura e non posso fare altro che prenderla con estrema calma e già questo basta per arrivare ogni sera esausto. Quindi un totale "qui e ora", cancellare dalla tua mente la meta finale dimenticarla e pormi di volta in volta piccole mete, il villaggio, la vallata successiva, $\frac{3}{4}$ giorni più in là, e ad ognuna di queste "tappe" sapere che posso tornare a casa ad ogni momento o continuare per altri $\frac{3}{4}$ giorni fino al prossimo centro abitato e così via esattamente come avanzare metro dopo metro in un'immensa parete, un cm alla volta, non è possibile altrimenti chissà che così alla fine, forse , arriverò anche in cima!... Non è solo la forte nostalgia di casa dei miei monti, dei miei boschi, del mio inverno. Nostalgia che si fa sentire nei momenti più duri e difficili come ieri sera a -25° a vagare al buio in un canyon senza uscita tra gli alberi affondando nella neve farinosissima, sono appunto le condizioni del terreno, ora che fa molto freddo e che devo scendere spesso tra i boschi, combinazione micidiale perché tra di essi, la neve, non ventata e quindi non indurita dal vento come

sulle montagne, rende l'avanzare un lavoro penosissimo e spossante con la slitta dietro... Devo quindi cercare il più possibile di seguire le zone più elevate. I boschi al momento sono una trappola (e quanto li desideravo!!!) È una neve così farinosa che quando ci soffio sopra è come soffiare su un cuscino di piume rotto! Altro fattore difficile è la brevità delle giornate buio fino alle 9 circa, buio dalle 15.00, sole bassissimo e quando si vede, solo per un paio di ore --- è l'inverno del Grande Nord! Sogno il ritorno della primavera, il suo calore, la luce fino a tardi --- ciò che ora mi dà forza oltre alla capacità di concentrarmi nel qui ed ora è a quella di riuscire ad ascoltare la natura ed il grande silenzio che mi circonda, sono i miei amici in Lapponia, la sua troupe tv che stanno lavorando per riuscire alla fine a creare assieme un bel filmato su questa avventura, mi dà forza la voce dei miei a casa, della mia meravigliosa ragazza dalla quale ricevo un'energia importantissima, le e-mail che ricevo da tante persone (continuate a mandarle, vi risponderò presto!!) e mi dà forza la voce del mio nipotino di 5 anni, Matteo che a casa mi aspetta e mi racconta degli alberi pieni di neve e di tutte le gite ed esplorazioni che non vede l'ora di riprendere con me appena tornato!

12. Lunedì 15 gennaio 2001

55° giorno

Percorsi fino ad ora 821 km di cui 571 sugli sci

Lasciate le montagne del Sylane, attraversato il villaggio di Meraker, sono ora entrato nella zona wilderness del Gressamoen. Il problema col collegamento Internet sarà risolto in un paio di settimane, potrò così riprendere il diario giornaliero e finalmente leggere e rispondere alle vostre e-mail!

Il 7.01 scrivevo: mai le condizioni sono state peggiori di quelle incontrate negli ultimi giorni eppure mai il morale è stato così alto. Ormai andrò fino in fondo!

Il problema è che in questa zona manca improvvisamente la neve. Il vento furioso l'ha spazzata via. Trascinare la pulka sulle rocce con gli sci ai piedi è stato devastante tanto che ieri, raggiunta la baita tra i monti dove mi trovo ora e dove già alla partenza avevo programmato una sosta per un po' di riposo, la fatica accumulata era tanta e tale che alla fine mi sono fermato a 950 metri dalla meta (20 minuti la mattina dopo!) ma ne sarebbe valsa la pena n quanto per me questa è la zona più bella della Norvegia, boschi e boschi di conifere come a casa o meglio in Alaska, montagne selvagge e senza nome il grande nord che comincia! Fermarmi quindi tra i boschi a dormire accendendo un fuoco e sprofondando nella grande pace, è stato magico. Avevo risalito per tutto il pomeriggio il corso gelato del fiume Rotla dopo aver scavalcato le montagne "pelate" dalla neve e con la luna e gli alberi attorno mi sembrava a tratti d'essere uno dei protagonisti delle storie di Jack London, quelle che leggevo e sognavo da piccolo risalendo il mitico fiume Yukon in Alaska. Ora ero lì a vivere.

Nella realtà il mio grande sogno!

Per riassumere questi ultimi giorni direi che per riuscire ad avanzare in queste condizioni, l'unico aiuto mi è venuto dai laghi e dai corsi d'acqua entrambi ben gelati. Mi sono trovato a percorrere quindi fiumi, affluenti e laghi su di un ghiaccio talmente vivo che a tratti pattinavo. I momenti critici non sono mancati quando il fiume iniziava a scendere con piccole rapide gelate certi numeri!!! Ora sono in questa baita di caccia estiva, una capanna di tronchi stile Alaska tra i boschi sulle rive del fiume Rotla, chissà che nell'attesa, mentre riposo, non arrivi anche la neve!

E neanche a dirlo, per i 4 giorni successivi ha nevicato ininterrottamente mentre io riposavo ed ascoltavo il silenzio o percorrevo il bosco attraversato da tracce di animali di ogni dimensione. Sarei rimasto per tutto l'inverno. Mi sentivo a casa, tra i miei boschi! Alla fine il bosco era sepolto da oltre un metro di neve polverosa, ora avevo il problema opposto: troppa neve ed a -5° troppo farinosa! Ho provato l'11 a scendere fino al villaggio di Meraker ma in 4 ore ho fatto appena 4 chilometri e una trincea profonda dietro di me: difficilissimo! Avanzare con tanta neve e la slitta stile ancora, impossibile ed assurdo proseguire. Al momento ero bloccato e non c'era altro da fare che attendere un netto rialzo della temperatura per consentire un assestamento della neve. Ho lasciato la pulka al punto raggiunto e sono tornato alla baita seguendo le tracce ed in meno di 1 ora. Il mattino dopo il termometro segnava i 0 gradi! Sembra che per ogni cosa basti avere un po' di pazienza e chiedere | la fretta non serve a nulla! Il giorno dopo sono sceso a Meraker sempre su neve faticosa ma molto meglio dell'11 gennaio. Di nuovo tra la gente per 1 giorno. La traversata ora entra verso nord. I boschi e gli spazi sempre più selvaggi mi accompagnano e spero di poter cominciare ad incontrare condizioni più normali. Al momento per i vari problemi ho accumulato un ritardo di circa tre settimane sul programma, anche se quel che conta è essere qui. Giorni fa alla domenica del mio amico norvegese Anders: Ario pensi di abbandonare? Ho risposto di getto: assolutamente no! Le ho passate tutte dalla partenza e passerò ogni altro ostacolo!

È incredibile quest'anno che ho l'energia ed il morale per andare avanti pare che qualcosa tenti a tutti i costi di fermarmi. È dalla partenza che lotto prima con la pioggia e la neve bagnata, collosa e

pesante (che ti obbligava a discese ripidissime con la pulka nello Jujunhaimen per il disgelo dei laghi). Poi con il , gran freddo (-25°) e quindi la faticosissima neve polverosa. Poi la mancanza di neve che mi ha quasi distrutto sci, pulka e gambe! Ma il morale è alto e questo mi basta: la zona è troppo bella ora nei prossimi giorni attraverso il Gressamoen entro in contatto con la vera wildness. A risentirci più a nord!

13. [Venerdì 19 gennaio 2001](#)
[Percorsi 30 chilometri in 10 ore.](#)

...son così svuotato che non so neanche più cosa scrivere, cosa dire.... Come quando alle 16.00 si è aperto il buco nel torrente e lo sci si è spezzato in due. Sono rimasto a guardarlo senza più pensieri, totale indifferenza. Ed ero a oltre 15 km da Sveet, meglio qui comunque che non in piena zona selvaggia più avanti...Non mi è rimasto altro da fare che tornare in dietro con l'unico sci rimasto, lasciando lì la pulka.. Una faticaccia. Oggi avevo lasciato Sveet entrando quasi subito in Svezia lungo il fiu,me che avrei poi risalito senza interruzione verso nord fin dove lo sci si è rotto. Vista la poca neve non mi resta altro che seguire il più possibile i laghi e i fiumi... E oggi pure questa!

14. [Giovedì 25 gennaio 2001](#)
[Fossdalstjorna](#)

[Variabile e nebbia, - 7°](#)
[Percorsi 16 chilometri in 7 ore.](#)

Coi"..." girati per l'ennesima lotta col fornello a benzina MSR (ero troppo stanco per fare un fuoco con la legna di betulla incrostata di ghiaccio), alla fine di un'altra giornata ad imprecare sulla neve stupida... Girati perché è dall'inizio dell'anno che fatico come un mulo per la "mancanza" di neve, e così è stato fino alla ...metà di oggi. Poi doppiando una bellissima vetta dal nome lappone (Tiohkele) è venuto fuori il sole e d'un tratto tutto era bianco e i miei sci correvano come nel sud, sulla neve uniforme compattata dal vento... e questo fin qui tra queste betulle. C'è neve davvero, all'improvviso, ma non voglio illudermi... Forse, non avrei neanche dovuto scriverlo... Grazie a questo comunque, oggi è tornata l'energia, la gioia, la volontà di andare avanti, di voler dormire sotto le stelle e salire ogni vetta, di scivolare veloce sulla neve perfetta con le aurore boreali che mi illuminano la strada e di stare il più possibile tra i boschi, nel grande silenzio, tra queste vette senza nome.

15. [Mercoledì 31 gennaio 2001](#)
[71° giorno](#)
[Sameleir \(BØRGEFJELL\)](#)

[Latitudine 65° 04' nord](#)
[Neve, poi sereno, -16°](#)
[Percorsi 13 chilometri in 2 ore.](#)

CONDIZIONI MIGLIORI!!!

Magica tappa che mi ha ridato fiducia. Sono all'inizio delle montagne del Børggefjell dopo aver percorso interamente il lago di Namsvatnet ed esser entrato nei 65 gradi Nord... Quanto è lontana Lindesnes da qui... non riesco davvero a credere di essere "già" quassù... e oggi per la prima volta ho sentito che tra un po' sarà tutto finito e quindi devo vivere ogni istante di questa incredibile avventura, tentare di assaporarne ogni frammento... E mentre filavo veloce sul lago lo sguardo si perdeva di continuo lontano tra i boschi appuntiti di conifere e le montagne solitarie e con la mente già vedevo e sentivo le mie prossime avventure, le mie prossime traversate in luoghi ancora più selvaggi tipo l'Alaska... Quanto poco c'è voluto per tirarmi su il morale... : giornata splendida, gelida, 65 gradi, ma soprattutto le condizioni della neve che per l'appunto per lo meno fino a qui, sono migliori, accettabili. Per di più nei prossimi giorni salirò in quota per traversare le montagne e lì non dovrei davvero aver problemi... Calma! Niente fretta: vivere ogni secondo al massimo! Poi ciliegina finale: a fine tappa raggiunto il termine del lago tra gli alberi all'improvviso è apparso un tepee indiano... e poi subito ne ho visti altri, il bosco qui attorno ne è pieno. Poi ho capito: questo è un campo estivo dei Lapponi, il luogo infatti si chiama Sameleir, Same vuol dire lappone, suppongo quindi che più o meno il significato sia Campo Lappone. E le tende... identiche a quelle indiane però rivestite di pelle di renna, nulla di più appropriato in un posto come questo, forse il più

bello mai visto finora... C'è un'energia speciale. Ultimo regalo: una baita di tronchi aperta con la stufa, piena di pelli e carne essiccata di renna... Vai! Stanotte gran freddo e aurore boreali in cielo.

16. Sabato 3 febbraio 2001

74° giorno
Harvasstua

Variabile, Vento, - 26°
Percorsi 22 chilometri in 7 ore.

Altra tappa glaciale con vento contro e un Windchill micidiale e 4° giorno consecutivo con buone condizioni di neve... Oggi ho lasciato Børgefjell per deviare verso est, evitando il villaggio di Hattfjelldal e proseguire da domani verso nord lungo il confine con la Svezia, costeggiando i ghiacciai dell'Okstindan. Ho dovuto sciare quasi tutto il giorno alla cieca non potendo tenere gli occhi troppo esposti al vento frontale con questa temperatura. Sembra proprio che il nord mi abbia accolto in pieno con la neve di nuovo buona ed il grande freddo.

17. Domenica 11 febbraio 2001
Ö.Altsvatnet (Svezia)

Latitudine 66° 10' nord!!
Variabile, poi vento e neve, - 10°
Percorsi fino ad ora 1230 Km.

Ancora grandi spazi, grandi laghi e fiumi della Svezia... attorno montagne che si perdono per ogni dove, boschi e boschi... Cosa si "sente" quando non si sente altro che il silenzio ed il vento tra gli alberi, null'altro per giorni e giorni, per settimane,...per mesi interi..., quando si è lontani da ogni confusione, da ogni distrazione ...? Semplicemente, si sente meglio, si sente, si ascolta davvero. Ascolto me stesso e ciò che ho attorno, soprattutto ascolto il lento "ritrovarsi" tra il mio essere e la vera madre ed origine dell'uomo, la Grande Natura. Sono ormai più di 80 giorni che vado attraverso questa terra e questa stagione selvaggia: non ho nulla eppure non mi manca nulla! Quale sia il motivo per il quale il mondo di oggi ha deciso di vivere con tanti finti bisogni, con sempre più cose... dove va a finire l'attenzione per ciò che conta di più, se stessi, il proprio esistere come esseri umani, l'ascoltare i propri sogni e bisogni, seguire ciò che si sente... Essere se stessi! Ecco, dopo quasi 3 mesi di wilderness sento che potrei andare avanti all'infinito, certo c'è la stanchezza che si accumula sempre di più, ma nulla mi manca di ciò che si ritiene "indispensabile", semmai la grande nostalgia a volte è per le mie montagne, i miei boschi, le persone care, la donna che amo. Apprezzerò tutto mille volte di più una volta tornato, e proprio oggi mi chiedevo, scivolando veloce sulla neve polverosissima mentre nevicava in orizzontale...saprò ancora camminare a casa dopo tutti questi mesi passati sugli sci?! Oggi vento e neve di schiena (fortuna!) a tratti così forte che sui tratti più pianeggianti venivo spinto in avanti scivolando ad una bella velocità. Se avessi avuto una vela!!...

18. Martedì 13 febbraio 2001
Näsa (Saltfjellt)

Latitudine 66° 28' nord
Neve e vento da sud, White Out (visibilità zero), -4°
Percorsi 19 chilometri in 5 ore.
Percorsi fino ad ora 1266 km.

White Out vuol dire più o meno "biancore totale" quella condizione di tempo con la quale, bianco al suolo per la neve e bianco attorno per neve, vento e nebbia, non si vede praticamente nulla o meglio per l'appunto si vede solo bianco ! È un po' come andare al buio, ma almeno in quel caso ho la luce della mia lampada a crearmi qualche riferimento. Col White Out per veder qualcosa che non sia bianco devo fissare le punte dei miei sci che si alternano, prima l'una e poi l'altra, sempre verso nord... oppure girarmi e scorgere la mia pulka rossa, fedele compagna, dentro la quale da oltre 80 giorni trasporto tutto il mio mondo, e non ho bisogno di altro né mi manca nulla, forse ecco solo una vera spaghettonata italiana e ... una presenza femminile: non chiedo troppo! Oggi quindi White Out per

tutto il giorno con neve e vento violento (per fortuna alle spalle), condizioni non proprio ottimali per il tappone previsto ieri fino al Circolo Polare... il quale comunque stasera è davvero a un passo da me, circa 7 km più a nord. A domani dunque i festeggiamenti (forse...). La tormenta perdura tutt'ora, sono le condizioni classiche che fanno cadere tanta neve qui in Norvegia: venti da sud ovest carichi di umidità e quindi più miti che arrivano furiosi dall'Atlantico qui vicino fino a scaricare il loro fardello di neve sulle prime barriere che incontrano, per l'appunto le montagne Norvegesi... Le condizioni di gran freddo si creano invece con le correnti e l'alta pressione da est che tengono lontane le perturbazioni atlantiche favorendo giornate perfette ma freddissime... La condizione anomala con la quale mi sono scontrato per tutto il mese di gennaio si è verificata a causa della prolungata alta pressione ad est che ha quindi tenuto lontana ogni nevicata... tempi duri e per fortuna passati !! Ricordo le tappe più difficili come quelle del 5 e 6 gennaio, sui sassi con sci e pulka!

Un messaggio a tutti dopo quasi 3 mesi di traversata, pieno di umiltà perché non voglio insegnare nulla a nessuno, ma è ciò che sento: Tornate semplici ed ascoltate il vostro cuore! Non c'è nulla di più importante... accumulare cose non serve a nulla, seppelliscono solamente il nostro vero essere e finiamo col portarcele all'altro mondo... Ho sempre apprezzato questo detto: "Se possiedi più di 3 cose saranno le cose a possedere te". Quel che conta È DENTRO!!!! Ed è il tesoro più grande !

19. Mercoledì 14 febbraio 2001
Tormenta, White Out, Neve, -4°
Percorsi 5 chilometri

CIRCOLO POLARE ARTICO!!!

Ieri avevo detto forse e infatti oggi ancora non posso festeggiare il passaggio oltre il Circolo. La tormenta ha raddoppiato la sua intensità durante la notte e stamattina nevicava fitto... in orizzontale, come continua a fare ora! Pur di non restare inattivo per tutto il giorno mi sono mosso per alcuni km nel pomeriggio. La linea del Circolo attraversa proprio delle montagne che non posso assolutamente passare col White Out. Se perdura questo tempo sarò costretto a deviare nettamente ad est per un'ampia vallata e quindi di nuovo a nord lungo un lago, tutto ciò allunga il tragitto ma è fattibile anche con questo tempo. Se resto qui ad attendere un miglioramento per poter passare direttamente le montagne potrei aspettare anche una settimana! (devo stare anche attento al cibo)!!

20. Giovedì 1 marzo 2001
100° giorno
Parco Nazionale di Padjelanta (Svezia)

Variabile, Vento a tratti, - 16°W.Chill:-43°
Percorsi 27 chilometri in 7 ore.

... Sole a tratti oggi mentre avanzavo tra grandi spazi e laghi sempre più ampi. La sua luce sulle montagne circostanti mi ricordava le Isole Svalbard (a est della Groenlandia settentrionale) ove l'altro anno a Maggio con alcuni amici abbiamo vissuto un'esperienza unica salendo vette ancora vergini... Questa luce senza tempo delle terre selvagge ai confini del mondo ove la fretta, il tempo pare non esistere. Oggi sono nuovamente passato in Svezia e vi resterò per alcuni giorni. Sto traversandone le montagne più selvagge con Parchi Nazionali grandi come Regioni italiane...(se l'obiettivo di questa traversata fosse stato quello di raggiungere il termine settentrionale della Svezia, ormai la meta sarebbe vicinissima!) Non a caso questi posti vengono considerati l'ultima Vera wilderness esistente in Europa. Attraversarli da solo è qualcosa di speciale ma sento al contempo quanto sono vulnerabile quanto tutto potrebbe schiacciarmi se non sto attento... Ho un'apprensione continua di rompere qualcosa, di perdere o dimenticarmi qualcosa, tutto il poco che ho mi è assolutamente indispensabile... Sono davvero solo ed "esposto" quassù... A quanto di sconosciuto dovrò continuare ad attingere dentro di me per tener duro ed andare avanti...? Dopo tutto questo tempo quassù, di una cosa son certo e felice... : ora più che mai, ogni passo verso Nord, è un passo verso casa!

21. Venerdì 2 marzo 2001
101° giorno
Parco Nazionale di Padjelanta (Svezia)

Variabile, Vento, - 16°W.Chill:-49° (a tratti)

32 km in 8 ore, 300 metri di salita. Tappa più lunga oggi attraverso 2 immensi laghi separati da una montagna che ho dovuto scavalcare con una ripida salita di 300 metri circa. Grandi spazi, grande solitudine. Quando mi renderò conto di ciò che sto vivendo? ... Son forse troppo concentrato e concentrato ora per capirlo, del tutto preso nell'avanzare senza commettere errori, nel sopravvivere fisicamente e mentalmente. Sono circondato da laghi, vallate e montagne senza fine, il modo più rapido per uscirne è proseguendo verso nord altri 5/6 giorni forse. Ogni altra direzione richiederebbe settimane... La catena più importante quassù è Sarek, visitata nel gennaio del 95 con altri due amici nel corso di una prima traversata invernale con salite di varie cime. Restammo in zona quasi un mese, grandi giorni... Oggi le ho riconosciute quelle montagne, è stata un'emozione bellissima. Stanotte ho trovato aperto un Kohte, tenda estiva lappone rivestita in rami di betulla e terra. Nulla di meglio. È meraviglioso poter ascoltare il vento fino ad addormentarmi.

22. Lunedì 5 marzo 2001

104° giorno

Alpi del Kebnekaise

Variabile, - 17°

18 km in 6 ore, 400 mt. di dislivello. Grande stanchezza nel far la traccia oggi nei 30/40 cm di neve fresca caduti stanotte. Stanchezza fisica sempre maggiore, ormai si accumula e non riesco più a recuperare... dopo oltre 100 giorni di marcia non posso far altro che tener duro. Ma va bene così perché per contrasto, la stanchezza, la tensione mentale svanisce ogni giorno di più...e qualcosa che posso definire come una grande pace va crescendo in me giorno dopo giorno, pace casta e sconfinata come la terra che ho attorno... Che è la terra che ho attorno... Tutto quassù è Armonia assoluta, silenzio, incanto...Verso sera il cielo si è rasserenato del tutto, il sole già sceso ma ancora luce e luna alta sulle montagne. La solita luce azzurra, turchina dell'inverno, dell'estremo nord. Un incanto... non riesco a distogliere lo sguardo da quanto avevo attorno, la fatica quasi svanita. E le montagne, alte, ardite con attorno tanto spazio, spazio e spazio... Domani dovrei riuscire ad intravedere il Massiccio principale del Kebnekaise, vetta più alta di Svezia nonché di tutta la Scandinavia settentrionale. Coi suoi 2117 metri di quota può presentar condizioni climatiche riscontrabili forse solo su un 4000 alpino in pieno inverno. Il sole continua a crescere. Non ho più fretta, è troppo bello stare quassù e questi istanti troppo importanti ed irripetibili! Magnifiche Aurore Boreali e luna stasera in cielo!

(ci sono delle note scritte a mano a margine della pagina)

23. Martedì 6 marzo 2001

105° giorno

Sereno - 23°W.Chill:-54° (a tratti)

31 km in 9 ore, 300 mt di disl. !!(dai 58° di Lindesnes, la partenza, ne ho risaliti 10: l'arrivo è a 71° nord!!!) Giornata fantastica su neve perfetta, solo cielo e sole all'inizio, poi dopo il tramonto, cielo e colori incantevoli e infine col buio, una luna quasi piena in un cielo nero stellato con le montagne che parevano d'argento... Incantato come un fanciullo non mi sarei più fermato, ormai le gambe vanno avanti per inerzia, "costrette" a seguire l'entusiasmo del mio cuore. Ho attorno terre, e montagne di una bellezza straordinaria ammantate di solo bianco e di una vastità sconosciuta che è casa di un silenzio, speciale, di una pace ed energia che sono tutto per me... Spero Nordkinn (la meta) non arrivi troppo presto! Sto vivendo qualcosa di straordinario... è bellissimo qui!

24. Lunedì 12 marzo 2001

111° giorno

Øvre Dividals Nasjonal Park

Coperto con vento, a tratti neve -7°W.Chill:-27°

27 km in 7 ore. Ho lasciato oggi l'immensa vallata della Dividalen ricoperta di betulle nane tipiche della Lapponia, meravigliose in estate e autunno, ma desolanti ora e ho ripreso la via delle montagne... Ampi spazi, vallate o laghi e qua e là imponenti picchi rocciosi... ma pian piano ho l'impressione che le montagne si dissolvano sempre più attorno a me man mano che mi addentro nel cuore della Lapponia, lasciando sempre più intraveder lo spazio, il "nulla"... che è il vero volto di questa estrema terra... E al contempo, mentre avanzo, quasi sempre con gli occhi che guardano attorno, incantati, l'impressione è che questi spazi, questa vastità non abbia mai fine... e a volte vorrei che fosse così, tanta è la magia certi giorni di vagare quassù a conclusione di un viaggio così incredibile che io stesso stento ancora a comprendere... Ma so che non è così, che queste terre che attraverso sono la conclusione non solo del mio viaggio, ma dell'intero continente europeo...la corona finale, il tetto del nostro continente, che oltre hanno solo l'Oceano Artico e che al punto più settentrionale di esse e quindi di tutta Europa, Nordkinn, a picco sul mare, io sto puntando da quasi 4 mesi quale mia meta finale. Ormai ne intravedo, ne sento la cima... A tratti questo mi mette fuoco alle gambe nel desiderio di finire prima possibile per tornare alle mie montagne delle quali a tratti la nostalgia è potente, altre volte è tutto così bello e speciale, come stasera con fuori nel cielo le Aurore Boreali, che vorrei che questa avventura non finisse più...

25. [Domenica 18 marzo 2001](#)
[Reisa Nasjonal Park - Norvegia \(Lapponia\)](#)

Coperto, sereno nel pomeriggio,-10/22
Percorsi 30 chilometri in 9 ore.

Poca voglia di scrivere, quasi mi addormentavo tra un boccone e l'altro prima, tale è la stanchezza dopo una giornata che ha richiesto ogni mia abilità di orientamento ma soprattutto di intuito, per evitare il più possibile le zone tra le betulle poiché tra di esse la neve è impossibile, sembra zucchero e sprofonda fino alle cosce. Ho tolto lo sci un attimo stamattina e sono andato giù fino alla pancia! La parte più faticosa è stata l'uscita dalla vallata di ieri sera, ove ho lasciato la Finlandia rientrando definitivamente in Norvegia, nella regione del Finnmark, cuore della Lapponia. Spazi sempre più vasti attorno a me, la neve è buona per viaggiare ovunque il vento può lavorarla, quindi ovunque tranne appunto tra le macchie di betulle nane. Ho sciato fino alle 9 di sera. Cielo sereno e magiche Aurore Boreali, come solo quassù sanno essere. La luce del tramonto ora si attarda fino alle 20.00 circa nonostante il sole cali verso le 17.30. È un momento di mutamento speciale... tra meno di un mese la notte qui non esisterà più!

26. [Venerdì 23 marzo 2001](#)
[Lago di Lesjav ri, Lapponia](#)

Sereno,-15/-30
Percorsi 32 chilometri in 7 ore.

Altra serata gelida fuori della tenda mentre il cielo è pieno di aurore boreali, non c'è uno spazio libero... INCANTO!!!! Paesaggio sempre più piatto oggi fino all'immenso lago di Lesjav'ri che attraverserò domani. Ieri erano 4 mesi dalla partenza da Lindesnes... Partii toccando le acque gelide del punto più meridionale della Norvegia sapendo che avrei rivisto il mare solo raggiungendo Nordkinn punto più a nord di tutta Europa... Quel mare l'Oceano Artico, ora è ad un passo da me.

27. [Sabato 24 marzo 2001](#)

Sereno, vento forte in serata,-16
Percorsi 35 chilometri in 9 ore.

Il 70° nord sono a un soffio da me stasera... così come il mare, l'Oceano Artico, del quale, il forte vento che si è alzato durante le ultime ore di marcia, sembra il messaggero... Sentivo aria di vetta oggi... A tratti un'emozione indicibile mi prendeva violenta, al pensiero di dov'ero, di ciò che ho fatto... tra

breve non ci sarà più terra davanti a me, solo mare solo l'Oceano Artico a Nordkinn punto più a nord d'Europa e allora infine non potrò far altro che tornare verso sud, verso casa... quasi non riesco a crederci dopo averla sognata così a lungo, così intensamente a volte durante i numerosissimi momenti duri che ho passato quassù...Ma mentre sono in marcia attraverso gli spazi senza fine illuminati dal sole artico di questi giorni (che pian piano mi sta abbronzando), sento che potrei andare avanti all'infinito, sento che non vorrei essere così vicino al termine di questo "viaggio"...

Domani giorno del mio compleanno, scendo a valle per l'ultima volta, vicino al paese di Lakselv (sul fiordo di Capo Nord!!). Poi sarà l'"assalto" finale, una tirata unica fino in vetta.

28. Martedì 27 marzo 2001

Sereno, -10° / -22°

Percorsi 26 chilometri in 8 ore.

Ripartito oggi per l'ultima volta, per l'ultimo balzo... prossima destinazione, Nordkinn, la "vetta"! Pensavo oggi alle tappe di 30/35 km di questo mese in circa 8/9 ore paragonandole a quelle di inizio traversata quando 20 km in 10 ore erano un record e con quanta fatica! Mi veniva da sorridere...ora le gambe vanno da sole!

Non aver nulla, indossare gli stessi abiti, aver le stesse poche cose da oltre 4 mesi: povero di cose ma ricco dentro... è questo l'incanto più grande di questo viaggio. Esser solamente me stesso senza alcuna distrazione se non quella del vento e della neve, del silenzio...

Me stesso fino in fondo come non mai prima, in fondo ad ogni mia paura, terrore, angoscia, smarrimento, incanto, estasi... incredulità per avercela quasi fatta...

La quinta luna della mia avventura sta crescendo in cielo e... dentro di me cosa sta crescendo di immenso...?!

29. Mercoledì 28 marzo 2001

Sereno, vento, -15° W.Chill:

Percorsi 26 chilometri in 8 ore.

Passati nel pomeriggio i70° di latitudine nord !!

E il benvenuto è la bufera che ora fa tremare la mia tenda ... di quelle che sembrano riuscire a strapparla via! Come a ricordarmi che fino all'ultimo passo non è ancora finita e non devo abbassare la guardia!

A circa 160 km dalla meta, dopo averne percorsi quasi 2000, è come essere ormai sotto la vetta di questa immensa montagna che ho salito... Tener duro ancora un poco... nulla può più fermarmi !

Lo spostamento a est che mi ha tenuto a lungo nei 69° di latitudine, è ormai quasi terminato. Tra un paio di giorni potrò puntare dritto a nord fino a Nordkinn, 71° 08 lat nord, Tetto d'Europa.

30. Giovedì 29 marzo 2001

Variabile con vento forte, -10°

Percorsi 24 chilometri in 5 ore.

155 km alla meta.

Passati i 2000 km di traversata (ma son certo che sono di più, calcolerò a casa) Nordkinn è davvero sempre più vicina ma devo ancora "lottare"... Stanotte la bufera di vento ha danneggiato lievemente la paleria della tenda e stamattina ho atteso che si placasse un poco prima di muovermi... Son proprio sotto la vetta e come su ogni grande montagna gli ultimi passi sono sempre i più duri... c'è la stanchezza di tutta la salita, l'ambiente è estremo, ma la gioia e qualcos'altro dentro sono al culmine...!

Fino in fondo!!

Ieri sera ero così stanco che mi son dimenticato la cena messa fuori a freddare e mi sono addormentato!

31. Sabato 31 marzo 2001

Penisola di Nordkinn

Vento forte, neve a tratti, coperto, -2° / -5°
Percorsi 35 chilometri in 8 ore.

Giornata che ricorderò per tutta la vita... Vento forte e teso, odore di mare nell'aria umida, nelle nubi più scure... pareva di riessere a Lindesness...
Sono entrato nella Penisola di Nordkinn.
Ancora circa 80 km al punto più settentrionale d'Europa ...
Oggi a tratti improvvisamente ho pianto.

32. **Domenica 1 aprile 2001**

Penisola di Nordkinn

Sereno poi coperto, 0° / -5°
Percorsi 45 chilometri in 8 ore.

Ho volato oggi sulla neve fantastica della Penisola di Nordkinn... il mare a tratti da una parte e dall'altra!
Tappa più lunga in assoluto, forse la penultima? ...
Stasera, 35 km a Nordkinn...

33. **Martedì 3 aprile 2001**

NORDKINN

71° 08' Nord

Ore 15.40 - META RAGGIUNTA
2200 km circa percorsi in 133 giorni.
Alla prossima!